

Marciapiedi sconnessi e scivolo per disabili «sbarrato» dal cancello

Gli errori della Linea 6

Preciso dossier di Cittadinanza attiva inviato in Comune: «Fatto poco»

di **Fabrizio Geremicca**

NAPOLI Cittadinanza Attiva accende i riflettori sulla Riviera di Chiaia ed in generale sulla tratta della città di Napoli interessata dai lavori di realizzazione della Linea 6 della metropolitana. Luigi Miele, presidente dell'associazione, già a gennaio aveva indirizzato al Comune una richiesta di chiarimenti in merito a varie criticità relative allo stato dei marciapiedi, all'accessibilità per i disabili, ai cartelli di cantiere non aggiornati, alle condizioni di usura dei lampioni ed a varie altre questioni.

Ad aprile gli aveva risposto da Palazzo San Giacomo l'ingegnere Serena Ricci, la quale nella sua lettera riportava anche quel che aveva replicato a Cittadinanza Attiva la concessionaria dei lavori della metro. Ora, però, Miele è ritornato alla carica, non ritenendosi soddisfatto delle risposte ricevute. Scrive in una seconda lettera indirizzata alcuni giorni fa a Palazzo San Giacomo: «Ad oggi

dobbiamo purtroppo notare che, a parte l'installazione dello scivolo per i non deambulanti per l'attraversamento pedonale posto in piazza della Repubblica, poco o nulla è stato fatto». E prosegue: «Vi ribadiamo che l'accesso alla stazione Linea 6 per i non deambulanti tramite l'ascensore posto in Villa Comunale è inutilizzabile e di fatto collide con il cancello di ingresso della villa. Il malcapitato invalido non potrà uscire dalla stessa. Vi invitiamo a modificare la cabina dell'ascensore prevedendo porte di accesso dal lato opposto». Inoltre aggiunge: «Per le grate mancanti sulle due finestre di Palazzo Bovino, nella porzione di fabbricato riedificata a seguito del

crollò, ricordiamo che detto stabile è sotto il vincolo della Soprintendenza. Pur se i lavori sono stati eseguiti dal concessionario, non essendo noi a conoscenza se la Soprintendenza abbia richiesto o meno la reinstallazione di dette grate, riteniamo che in caso positivo vi sia l'obbligo dell'amministrazione comunale di controllare che i lavo-

ri effettuati siano stati svolti in ottemperanza a quanto prescritto».

Miele incalza: «E' impensabile che il marciapiede lato via Giordano Bruno, antistante la sede dell'Ordine dei medici, non sia stato inserito nella originaria sistemazione esterna e vi chiediamo quindi il ripristino dello stesso. Non si comprende per quale motivo in un'area rivalutata così vasta non sia stato assunto un impegno per rivalutarlo. E' in

condizioni pietose ed il rischio di caduta e di farsi male è concreto». Rileva, inoltre, come sia stata «inviata un'altra missiva per evidenziare che i marciapiedi appena rifatti sulla Riviera di Chiaia all'altezza di via Arco Mirelli diventano — anche con poca pioggia — degli stagni, in quanto non sono state correttamente eseguite le pendenze. L'acqua piova-



Peso: 52%

na non viene quindi recapitata nelle grate installate. In caso di forte pioggia tutta l'area sulla stazione di via Arco Mirelli e di piazza San Pasquale ed i binari del tram realizzati dall'amministrazione Iervolino diventano dei fiumi in piena, impedendo la circolazione dei mezzi a due ruote e divenendo la stessa difficoltosa per gli al-

tri veicoli». Conclude Cittadinanza Attiva: «Sopraspediamo sulla cartellonistica di cantiere ancora non aggiornata. I lampioni stradali da poco installati già sono in molte parti arrugginiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le sviste

Al lato, le strisce pedonali che, dall'uscita della stazione di Chiaia della Linea 6 portano davanti ai dissuasori verticali. Sotto, i marciapiedi di via Giordano Bruno con la pavimentazione sconnessa



Peso:52%